

## IL RAPPORTO DI FEDERCULTURE

E Marino offre ai privati i gioielli di Villa Torlonia e di Palazzo Braschi

CROLLANO i consumi e gli investimenti. Così come i visitatori, nonostante qualche piccolo segnale di ripresa. La cultura romana, insomma, non è ancora riuscita a risollevarsi, come racconta il rapporto annuale di Federculture, illustrato ieri dal presidente Roberto Grossi.

La situazione più critica è quella dei musei civici, che nel 2013 hanno perso il 5,7% dei visitatori (il 12% considerando l'ultimo biennio). Preoccupante il caso del Macro, dove i visitatori in un anno si sono dimezzati (-52%), nonostante il successo delle installazioni gratuite dei fratelli Starn e di Horiuchi MacAdam. Nel 2013 l'affluenza è scesa anche per l'Azienda Palaexpo (-10%) e per i Capitolini (-9%). Unica eccezione, l'Ara Pacis che segna un +37%. È andata meglio a musei e monumenti statali, che nel Lazio hanno avuto 17,6 milioni di visitatori (+4%), aumentando gli introiti dell'8%. Un caso su tutti, quello del Maxxi, dove il pubblico è aumentato del 43%. Ma anche qui non manca l'eccezione: la Gnam ha visto calare le presenze del 20%. Altra nota dolente, le mostre. Le 10 più viste a Roma hanno attratto circa 1,19 milioni di spettatori, il 13% in meno del 2012 e un quarto di quanto hanno totalizzato le dieci più viste a Parigi. Nella top ten italiana, 4 mostre sono romane — la palma in città spetta a "Tiziano" alle Scuderie del Quirinale con circa 246mila spettatori — ma nessuna compare, invece, nelle classifiche internazionali. Del resto, gli investimenti pubblici sono ridotti al lumicino. La spesa per la cultura nel bilancio comunale è passata dal 4% di 10 anni fa al 2,5% del 2013, con un investimento per abitante di 61,76 euro, contro i 134,89 di Milano o i 277,24 di Firenze.

Per il sindaco Ignazio Marino il 2014 ha mostrato, però, segnali «incoraggianti»: «Da gennaio a oggi i visitatori dei musei civici sono stati 30mila in più rispetto allo stesso periodo del 2013. E fra le ultime mostre che abbiamo promosso ci sono i successi di "Augusto", 160mila presenze, e "Frida Kahlo" che a tre mesi dall'apertura ha totalizzato 230mila visitatori». Marino ha annunciato poi l'intenzione di creare una fondazione che raccolga i contributi dei filantropi e di dare in concessione a privati alcuni spazi (secondo indiscrezioni, una decina) «oggi parzialmente o del tutto inutilizzati, come la Serra Moresca a Villa Torlonia, il nuovo spazio espositivo di Palazzo Braschi o i casali di Villa Pamphilj».

Tornando al rapporto, sul fronte della partecipazione alle attività culturali, nel Lazio nel 2013 si è registrata una ripresa, che non basta però a invertire la tendenza alla riduzione della fruizione. E della spesa del pubblico, soprattutto a Roma, dove è scesa per le mostre del 27%, per il teatro del 18%, per il cinema del 2,5%. In generale, spiega Grossi, «si registra un calo del volume d'affari del 3,4%, degli ingressi e del numero di spettacoli».

SARA GRATTOGGI

REPUBBLICA

27 GIUGNO

© RIPRODUZIONE RISERVATA